

VareseNews

A Besozzo una stanza stracolma di sacchi e solidarietà per l'Ucraina: "Non fermiamoci. Abbiamo paura anche per la Moldova"

Pubblicato: Martedì 8 Marzo 2022



Gian Luca non sta fermo un attimo. Con la primavera in arrivo le giornate si sono allungate, ma non abbastanza per poter sfruttare la luce naturale fino a tardi. Il piccolo appartamento che utilizza come base operativa in questi giorni è un piano terra, senza elettricità e riscaldamento. I proprietari gli permettono di utilizzarlo senza pagare nulla, risparmiare è una priorità. Piuttosto che i soldi vengano utilizzati per pagare la benzina o per comprare un pacco di pannoloni per anziani. Gian Luca Del Marco **è il presidente dell'Associazione Italia-Moldova da vent'anni**. Il suo impegno silenzioso e solitario è stato portato avanti con costanza, [tanto che ha ricevuto da Causeni la cittadinanza onoraria](#). Quando le bombe hanno iniziato a colpire l'Ucraina però, la sua presenza è stata fondamentale per raccogliere e indirizzare il disorientamento in cui siamo finiti tutti quanti. Quel piccolo appartamento di Besozzo, è diventato così **il punto di riferimento per tutta la zona**, un luogo dove raccogliere e smistare cibo e beni di prima necessità che tante persone stanno portando per il popolo ucraino. Da quando è scoppiato il conflitto, ogni pomeriggio, i volontari smistano sacchetti della spesa, che arrivano così carichi di cibo che sembrano doversi lacerare da un momento all'altro tanto sono pieni.



La generosità è tanta, fin da subito il Varesotto ha fatto sentire la sua voglia di dare una mano. Gian Luca cita molte associazioni e pro loco del territorio. L'altro giorno la stanza era così piena di roba che riusciva a mala pena ad aprire la porta. **Il suo cellulare squilla in continuazione**, le persone chiedono come fare, dove portare sapone, assorbenti, biscotti, scatole di ceci, omogenizzati, coperte, confezioni di riso. Lui risponde gentile, ma senza perdersi in chiacchiere, bisogna essere rapidi. Mercoledì parte **il terzo carico destinato a Causeni, il piccolo paese della Moldavia a 14 km dal confine**. Lì altri volontari sono **pronti a ricevere i pacchi e ad utilizzarli nei centri di accoglienza realizzati alla frontiera di Palanca**, si tratta per lo più di profughi provenienti da Odessa (foto sotto, dal profilo Facebook di Dal Marco).



«La gente arriva a migliaia, non si rende veramente conto di quello che sta succedendo. **Sembra di vivere in un film. È drammatico pensare ai mariti che lasciamo le mamme, le mogli, i figli per tornare indietro a combattere**». E continua: «La Moldova è il paese più povero d'Europa, ma sta dando la sua più grande ricchezza: il cuore. Le condizioni di accoglienza sono però precarie, i profughi vengono ospitati in scuole con brande e coperte, molti in famiglie che vivono in campagna. Una situazione drammatica nel suo dramma». E ancora: «**Ieri un ragazzo ucraino che viveva a Varese è passato a salutarmi, ci siamo abbracciati, è partito per combattere nel suo paese**». La paura è tanta, la minaccia delle armi nucleari e, soprattutto, quello **che la Repubblica Moldova, stretta tra l'Ucraina e la Romania, sia il prossimo obiettivo.**



Nessuno può sapere come evolveranno le prossime ore, ma in ogni caso la macchina degli aiuti umanitari non si fermerà a breve. Del Marco, ad esempio, a chi si presenta davanti alla porta con sacchi pieni di vestiti, raccomanda: «**Teneteli a casa, presto serviranno per i profughi che stanno arrivano nei nostri paesi**». Ora però si pensa a riempire la stiva dei pullman che partono da Milano verso i confini con cibo e altro: «**Per una piccola associazione come la nostra il costo è alto, perché ogni viaggio si paga a chilo**». Per questo le donazioni sul conto dell'associazione sono sempre aperte.

Nella sede il via vai delle persone è continuo, commuovente. I sacchi di cibo vengono posati sul tavolo. Dal lunedì al sabato, dalle 14 e 30 alle 18 e 30, i volontari mettono a posto. Intanto, Del Marco cerca di razionalizzare le energie di tutti. Bisogna **fare in modo che la voglia di aiutare non si spenga con l'emotività iniziale**. «Non avremmo mai pensato, nel 2022, di rivivere questa tragedia. Una guerra non ha mai senso, ma questa ancora di più», conclude.

L'Associazione Italia-Moldova di Besozzo si trova in Via Premunera 16 A, a Besozzo, il pomeriggio e **cerca volontari**. Per informazioni è possibile chiamare il presidente Gian Luca Del Marco al numero **345.0919825**.

Coloro che vogliono **partecipare alla rete di solidarietà** possono portare alimenti a lunga conservazione (pasta, riso, conserve in scatola, biscotti, barrette, snack, cioccolato, prodotti per l'infanzia, fette biscottate), oltre a prodotti d'igiene (sapone, dentifrici, spazzolini, pannolini, assorbenti, disinfettanti).

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it

